



# **design esposto**



**mostrare la storia/  
la storia delle mostre**



**V convegno AIS/Design**  
Associazione italiana storici del design

Università Iuav di Venezia  
26 — 27 novembre 2021

a cura di Fiorella Bulegato,  
Maddalena Dalla Mura, Gabriele Monti

comitato scientifico  
**Giampiero Bosoni**, Politecnico di Milano  
**Rosa Chiesa**, Università Iuav di Venezia  
**Elena Dellapiana**, Politecnico di Torino  
**Luciana Gunetti**, Politecnico di Milano  
**Dario Scodeller**, Università degli studi di Ferrara

segreteria scientifica  
**Elena Fava, Monica Pastore,**  
**Marco Scotti, Manuela Soldi**  
Università Iuav di Venezia

atti a cura di  
**Fiorella Bulegato,**  
**Maddalena Dalla Mura**  
Università Iuav di Venezia

coordinamento editoriale  
**Elena Fava**

identità visiva + progetto editoriale  
**Monica Pastore**

con il sostegno e il patrocinio  
della Scuola di dottorato  
dell'Università Iuav di Venezia

con il patrocinio di

**ADI** ADI ASSOCIAZIONE  
PER IL DISEGNO  
INDUSTRIALE

**AIAP**  
associazione italiana design  
della comunicazione visiva

**SID** Società Italiana di Design  
*Italian Design Society*

**ISBN 9788899243081**

Università Iuav di Venezia  
dicembre 2022

Le immagini pubblicate, fornite dagli autori,  
sono utilizzate per scopo scientifico e didattico.  
Gli autori rimangono a disposizione di eventuali  
aventi diritto non individuati.

This work is licensed under a Creative Commons  
Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0  
International License



# design esposto

## mostrare la storia/ la storia delle mostre

## atti del convegno

a cura di  
**Fiorella Bulegato,**  
**Maddalena Dalla Mura**

**A/I/  
S/Design**  
Associazione italiana  
storici del design

I  
---  
U  
---  
A  
---  
V  
Università Iuav  
di Venezia

## SAGGI INTRODUTTIVI

- Design esposto. Mostrare la storia / La storia delle mostre** **9**  
Fiorella Bulegato, Maddalena Dalla Mura
- Prolusione** **19**  
Giampiero Bosoni — Politecnico di Milano

## ALLE ORIGINI DEL DESIGN

- Venezia 1903. L'investitura delle "arti decorative" alla Biennale** **25**  
Francesca Castellani — Università Iuav di Venezia
- Le reti del MAI e le sue mostre. Ipotesi per una rilettura del dibattito romano sulle arti industriali** **43**  
Fiorella Bulegato — Università Iuav di Venezia  
Rossana Carullo, Antonio Labalestra — Politecnico di Bari
- Mostrare l'artigianato. L'attività espositiva dell'ENAPI** **65**  
Manuela Soldi — Università Iuav di Venezia

## PROMUOVERE LA CULTURA DEL DESIGN

- Vinicio Vianello e le mostre itineranti del vetro di Murano (1953-1959)** **87**  
Alberto Bassi — Università Iuav di Venezia
- Esporre per vendere. Spazi del mostrare e allestimenti de La Rinascente negli anni cinquanta** **103**  
Ali Filippini — Politecnico di Torino

## ESPORRE ED ESPORSI

- Ettore Sottsass jr. Mettersi in mostra, 1947-1964** **125**  
Marco Scotti — Università Iuav di Venezia
- Andrea Branzi. L'esposizione tra riflessione teorica e storia del design** **141**  
Francesca Zanella — Università di Modena e Reggio Emilia

## INTERPRETARE LA MODA

- "Un fantascientifico e geniale castello delle streghe". Il padiglione Montecatini alla Fiera di Milano, 1968** **161**  
Andrea Foffa — Kingston University  
Marta Franceschini — Victoria and Albert Museum
- L'esperienza della mostra di moda Gianni Versace: L'abito per pensare (Milano, 1989)** **177**  
Antonio Masciarrello — Università Iuav di Venezia
- Fashion: An anthology by Cecil Beaton, 1971 [50 anni dopo]** **191**  
Judith Clark — University of the Arts London

## INTERSEZIONI DISCIPLINARI

- Il Centro studi e archivio della comunicazione. Dalle paper tigers al design** **215**  
Maria Chiara Manfredi — Università di Parma
- Dall'antropologia alla storia. Il Museo della civiltà contadina di San Marino di Bentivoglio e il dibattito sul rapporto tra design e cultura popolare negli anni settanta del Novecento** **235**  
Dario Scodeller — Università degli studi di Ferrara
- Macchine innocue. Il design nelle mostre d'arte tra ambientazione e rimozione** **255**  
Elena Dellapiana — Politecnico di Torino

## ESPANDERE IL PROGETTO

- Fashion archives 1995-2009. M/M (Paris) e l'espansione di un archivio editoriale effimero** **277**  
Saul Marcadent — Università Iuav di Venezia
- David Carson approda in Italia (1996-1997). Gli strumenti di diffusione della cultura grafica internazionale contemporanea nel panorama italiano degli anni novanta** **295**  
Monica Pastore — Università Iuav di Venezia
- Istantanee. Il contesto espositivo come forma di ricerca e indagine sulla storia del design grafico contemporaneo** **313**  
Ilaria Ruggeri — Università degli studi della Repubblica di San Marino / Alma Mater Studiorum Università di Bologna

## DOCUMENTARE PER RACCONTARE

**Il Museo del Compasso d'oro. Ricostruzione teorica, storica e critica di un archivio da immaginare ed esporre** **335**  
Marta Elisa Cecchi, Matteo Pirola — Politecnico di Milano

**Documentare per mostrare. Discorsi e narrazioni sulla storia del progetto grafico nelle esperienze di AIAP CDPG** **349**  
Francesco E. Guida — Politecnico di Milano

**Museo del design 1995-1998. Alcune note sulle origini della Collezione permanente della Triennale di Milano** **369**  
Giampiero Bosoni — Politecnico di Milano

## FRA REALE E VIRTUALE

**Continuità, espansione, divergenza. Tre chiavi per interpretare l'esperienza digitale della storia del design nel contesto museale** **391**  
Alessandra Bosco — Università luav di Venezia  
Silvia Gasparotto, Margo Lengua — Università degli studi di San Marino

**Il museo-archivio virtuale del Vkhutemas. Strumenti per un laboratorio di storia del design** **411**  
Pierfrancesco Califano, Enrica Cunico, Giovanna Nichilò, Emilio Patuzzo, Raimonda Riccini — Università luav di Venezia  
Filippo Papa

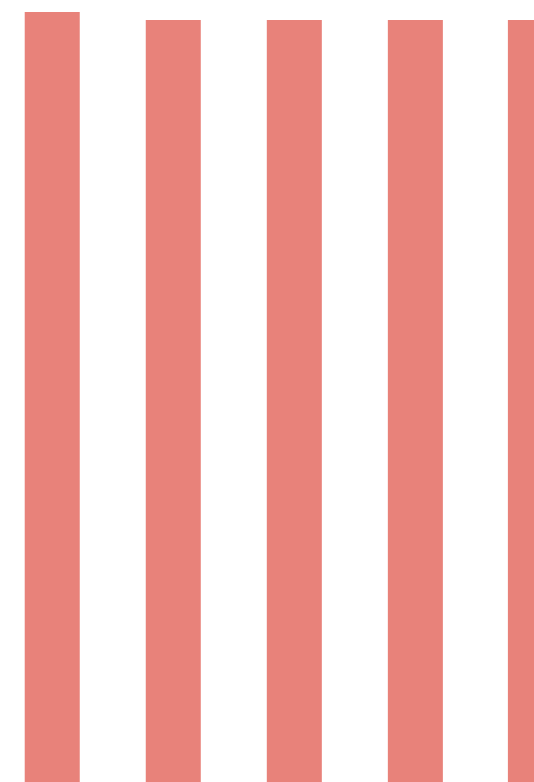
**1972: Moda, design, storia. Una virtual exhibition per il patrimonio CSAC** **423**  
Valentina Rossi — Università di Parma

## SAGGI EXTRA

**Un allestimento di dèmoni e bit. La mostra *Le affinità elettive* alla Triennale di Milano, 1985** **441**  
Giovanni Carli — Università luav di Venezia

**“La poltrona va in Galleria”. Il caso della mostra *Il design italiano nei musei del mondo 1950-1990* alla Galleria nazionale di Roma** **455**  
Raissa D'Uffizi — Sapienza Università di Roma

**BIOGRAFIE DEGLI AUTORI** **470**



FRANCESCO E. GUIDA

## Documentare per mostrare. Discorsi e narrazioni sulla storia del progetto grafico nelle esperienze di AIAP CDPG

FRANCESCO E. GUIDA  
Politecnico di Milano

PAROLE CHIAVE  
esporre  
grafica  
discorso  
storia  
narrazione



1.  
*Bruno Munari.*  
*Un libro al mese,*  
a cura di Mario Piazza  
con la collaborazione  
di Chiara Calascibetta,  
PAN – Palazzo  
delle Arti, Napoli,  
6-11 ottobre 2009.  
Courtesy: AIAP

Nel 2009 AIAP, oggi Associazione italiana design della comunicazione visiva, ha costituito il Centro di documentazione sul progetto grafico (AIAP CDPG). L'ambizione e al tempo stesso la *mission* del Centro si basano sul presupposto che “produrre cultura per la professione è un corollario indispensabile per le associazioni”, ma ancor più lo è “il tema dei contenuti, ovvero delle culture che modellano l'agire professionale e il campo della grafica”, come ha scritto Mario Piazza nel 2009. Tra gli scopi associativi vi è infatti quello di contribuire alla diffusione della cultura progettuale e un passaggio fondamentale è che questo lavoro non è possibile senza un'attenzione alla storia disciplinare e alle sue testimonianze. La costituzione del Centro è stato l'esito di un percorso più che ventennale che ha visto AIAP consolidare il proprio ruolo di operatore culturale nel promuovere iniziative espositive di rilettura, testimonianza e documentazione storica. Basti segnalare come dal 1992, con la mostra dedicata ad AG Fronzoni, sia attiva la Galleria AIAP, che da allora ha ospitato esposizioni dedicate a figure come Provinciali, Grignani, Novarese, Facetti e altri. Queste iniziative di fatto hanno consentito, attraverso l'acquisizione dei materiali esposti, di costituire il nucleo fondativo del Centro. Questo rapporto tra azione espositiva e culturale, e la fondazione di un Centro di documentazione (inteso, fin dalla denominazione, come qualcosa di più di un archivio) evidenzia come, nel caso di AIAP e dei suoi operatori, vi sia stata, nell'arco degli ultimi trent'anni, una intenzione di documentare per mostrare e viceversa.

Nel tempo, tale rapporto tra esporre, mostrare, documentare, conservare si è ulteriormente articolato, con possibilità e direzioni che permettono di riflettere sui rapporti tra materiali d'archivio, la loro rilettura e reinterpretazione, il loro utilizzo. Oltre una intenzione comunicativa, l'azione espositiva si è sviluppata nel tempo con una sempre maggiore intenzione agitatoria, promuovendo interpretazioni della storia del progetto grafico italiano che siano in grado di produrre discorso, e superando – con iniziative come *La grafica del Made in Italy*, oppure le più recenti *Archeologie del moderno* o *PINK: Rappresentazioni femminili e donne graphic designer* – la pura dimensione narrativa tematica o monografica per costruire nuove letture, per di più scalabili e adattabili ai contesti e alle necessità espositive e curatoriali.

### Origini e necessità

Nel programma di lavoro del Consiglio direttivo eletto all'assemblea AIAP di Torino del 1999 viene menzionata la costituzione di un Centro di documentazione sul progetto grafico (CDPG), attestando non solo una intenzione, ma anche un momento importante nella evoluzione recente dell'Associazione. Tale passaggio conferma una maturazione culturale durata più di tre lustri, che ha spostato sempre più le politiche e le azioni associative dagli ambiti della rappresentanza e della tutela a quelli di acquisizione di autonomia e consolidamento di una autorevolezza disciplinare. Mario Piazza, all'epoca presidente AIAP, ha affermato infatti che:

L'Aiap ha trovato una propria fisionomia associativa che l'ha portata lontano dalle secche della mera azione corporativa di tutela di una categoria professionale (oltre tutto molto debole) a favore di un profilo dove l'azione di promozione dell'aspetto propriamente professionale era indissolubilmente legata al riconoscimento ed alla pratica di una cultura del progetto. (Piazza, 2009)

In questo senso vanno lette le varie attività che negli anni successivi all'assemblea torinese sono state messe in essere: il lancio della rivista *Progetto grafico*, l'organizzazione di numerose iniziative che, da semplici ritrovi e momenti di riunione associativa, si sono gradualmente trasformate in eventi di rilievo nazionale e internazionale, come la *Icograda Design Week Torino 2008* (AIAP, 2008) o le Settimane della grafica denominate *Design Per* (Chia & Piscitelli, 2009). In questo quadro di attività, in cui è chiara la centralità dei

contenuti culturali relativi alla professione, si inserisce l'effettiva fondazione del Centro di documentazione nel 2009, per quanto sarebbe più corretto scrivere di avvio operativo e utilizzo della denominazione. Ufficialmente, la esistenza del Centro viene sancita due anni dopo in occasione dell'assemblea di Roma, quando viene finalmente menzionato nello statuto, che ne sottolinea l'importanza nell'articolo 29 relativo al "Patrimonio dell'Associazione" (AIAP, 2019, art. 29, punto j). Nella medesima occasione viene approvata l'attuale denominazione associativa (Associazione italiana design della comunicazione visiva). Si chiude così, simbolicamente, un percorso di definizione e riflessione iniziato più di vent'anni prima e che ha visto uno dei momenti culmine nella stesura e nella divulgazione della *Carta del progetto grafico* nel 1989 (Baule, 2015; Bucchetti, 2020; Barbieri & Guida, 2015).

Appare quindi chiaro che la costituzione del Centro risponde a una esigenza e a una intenzione di riconoscimento culturale, all'interno sia del contesto del sistema design italiano e internazionale, che di quello relativo agli ambiti della riflessione e della ricerca storica. Ma varie sono le questioni che oggi possono emergere e implicare riflessioni sul ruolo, l'importanza, le prospettive di una simile organizzazione in seno a una associazione con quasi ottant'anni di attività. In questo testo si cercherà di farne emergere alcune che riguardano in particolare la valorizzazione del patrimonio a oggi conservato presso l'AIAP CDPG. In particolare si vuole sottolineare il modo in cui attraverso attività espositive, curatoriali ed editoriali, si sia cercato di individuare delle linee di ricerca, lettura e interpretazione critica sui temi della storia del progetto grafico capaci di contribuire alla definizione di nuovi e necessari modi di scrivere la storia disciplinare, di per sé ancora da consolidare (Triggs, 2011), e alla costruzione di un "sistema degli archivi" disciplinare, depositario di quei materiali e documenti che sono alla base di qualsiasi contributo di scrittura critica, documentazione e narrazione storica (Bulegato, 2013).

Nelle premesse iniziali il CDPG "è in primo luogo un contenitore di funzioni e di attività" (Piazza, 2009). Si propone quindi fin dall'inizio come qualcosa di più di un semplice luogo di raccolta e conservazione, e piuttosto come un luogo per la ricerca storica applicata, per la formazione e la valorizzazione. Un vero *field of force*, attivatore di narrazioni e discorsi, nel senso completo della definizione data da Jenkins (2003). È un aspetto fondamentale se si accetta la considerazione che proprio gli archivi consentono,

nelle attività espositive e nelle pubblicazioni editoriali, oltre che di far emergere riflessioni e questioni progettuali, di restituire le implicazioni culturali, sociali ed economiche, financo etiche, riferite a una disciplina e a un comparto professionale.

Tra le organizzazioni istituzionali l'archivio ha il potenziale, come ha scritto Victor Margolin (2009), per diventare promotore dinamico dei suoi contenuti per differenti pubblici; non deve solo digitalizzare le immagini delle collezioni per averle online e gestite dai database, ma dovrebbe curare le esposizioni in forme narrative che contribuiscano alla conoscenza storica del design. Teal Triggs sostiene (2016) che la storia del progetto grafico sia qualche cosa di più di una storia di oggetti grafici: è una storia di narrazioni formulate analizzando processi, produzioni, rapporti con la società e quindi deve essere più orientata verso una idea di *discourse*.

In tal senso può essere utile considerare valido un approccio metodologico tipico della microstoria (Guida & Gunetti, 2015) che, nella riduzione della scala di osservazione, implica una forma narrativa che consente di mettere in relazione aspetti differenti di uno specifico ambito e anche di approfondire la complessità di singole relazioni entro uno scenario sociale e disciplinare (Magnusson, 2006).

### **AIAP e il Centro di documentazione sul progetto grafico**

Il Centro è articolato in un Archivio storico del progetto grafico, in una Biblioteca e in una Galleria. La presenza di un'ampia Biblioteca (compresa una emeroteca) è testimonianza di un lavoro costante di documentazione rivolta coerentemente non solo verso studiosi e ricercatori ma anche verso gli studenti e i professionisti stessi.

Attualmente l'Archivio storico conta 75 tra Archivi, Fondi e Collezioni, dedicati a personalità note e meno note del progetto grafico, principalmente italiane (per quanto vi siano alcune collezioni dedicate a designer stranieri come Robert Massin, Paul Rand o Ladislav Sutnar o a specifici casi studio come *Le Club français du livre* o la *Tipografia del Novecento* con una interessante collezione di specimen tipografici). Nel complesso i materiali restituiscono una incredibile varietà di stili, tecniche e media, e consentono di costruire e narrare storie del progetto grafico da differenti punti di vista.

La suddivisione dell'Archivio storico, per quanto non rigorosa

dal punto di vista delle scienze archivistiche, restituisce ancora una volta una intenzione progettuale che va oltre la raccolta di documenti.

I singoli Archivi sono costituiti da un insieme di materiali che testimoniano della produzione progettuale di un singolo soggetto, unitamente ad altre tipologie come documenti personali, fotografie, corrispondenze ecc. Questi insiemi, donati principalmente da eredi, sono dei veri e propri giacimenti, in alcuni casi ancora in attesa di essere studiati in modo approfondito. Gli Archivi, oltre quello associativo, sono intestati a Ilio Negri, Daniele Turchi, Massimo Dolcini, Alfredo Mastellarò, Claudia Morgagni e Antonio Tubaro. La maggior parte dei materiali degli Archivi appartiene al periodo d'oro della grafica italiana, quindi all'arco temporale compreso tra gli anni cinquanta e i primi anni settanta, e già questo aspetto permette di valutare tali materiali come parte di una più ampia eccellenza produttiva, oltre le storie dei singoli soggetti produttori. Ma emerge anche una varietà di attività e alcune specifiche competenze come il packaging per Mastellarò o il progetto di espositori e vetrine per i punti vendita nel caso di Tubaro (Barbieri, 2019).

I Fondi, invece, raccolgono materiali relativi a singoli autori (come Silvio Coppola, Bob Noorda, Franco Grignani, Michele Provinciali), che in una forma sintetica testimoniano della produzione progettuale ma che, al tempo stesso, permettono di evidenziarne alcune caratteristiche. In alcuni casi i Fondi sono organizzati sulla base di una produzione per tipologia o committente. Si tratta quindi di consistenze relativamente modeste, per quanto significative.

Infine con le Collezioni si intendono costituire le basi per vere e proprie micronarrazioni, dedicate in particolare a progetti specifici (per esempio una collana editoriale) in una modalità quanto più completa possibile. Un buon esempio potrebbe essere quello relativo alla collana del "Club degli editori" le cui copertine furono disegnate da Bruno Munari tra il 1960 e il 1966. Questa raccolta ha permesso di realizzare la mostra *Bruno Munari. Un libro al mese* (a cura di Mario Piazza, 2008) esposta a Milano e Napoli (in occasione della prima edizione di *Design Per – Settimana internazionale della grafica* nel 2009), dove la semplice esposizione dei volumi è stata accompagnata da pannelli che mettevano in relazione le singole copertine con le ricerche visive e altri progetti di Munari, suggerendo quindi una lettura più articolata dei materiali im-

prontata a una intenzione trasmissiva, se non formativa (Anceschi, 1991; Dalla Mura, 2016).

Analogamente la Collezione intitolata *Grafica del Made in Italy*, costituita da una eterogeneità di materiali e autori, è confluita nel seminale volume curato da Piazza (2012) e ha consentito di produrre una serie di mostre in Italia e all'estero (Londra, Segovia, Bratislava, Copenhagen e altre sedi). Un progetto flessibile, in quanto non ne è prevista una consistenza definita, che in base a vari fattori (spazi disponibili, budget, evidenza di un sottotema specifico) può essere ampliata e condensata anche attingendo ai materiali appartenenti ad altri Archivi, Fondi o Collezioni. Il comune denominatore è la lettura tematica, il punto di vista inedito secondo cui le fortune del Made in Italy sono da attribuire anche ai contributi dei grafici e alla qualità progettuale diffusa, in particolare, ma non solo, nel periodo del boom economico italiano (Piazza, 2012; Guida & Gunetti, 2018). Quindi un format aperto, modulare, flessibile, scalabile in base alle necessità, ma con una chiave interpretativa unica che supera la *narrazione* tematica per impostare un *discorso*.

### **Tra narrazioni microstoriche e discorsi agitatori**

Dal 1992, con la mostra dedicata ad AG Fronzoni, la Galleria AIAP (situata presso la sede nazionale dell'Associazione, a Milano, prima in via Col di Lana e poi nell'attuale indirizzo di via Amilcare Ponchielli) ha avviato ufficialmente il proprio programma. Questo, nel corso del tempo, si è sviluppato in particolare in tre ambiti: documentare e riflettere sull'attualità del progetto grafico e sul mestiere di grafico, sia in una dimensione storica sia in relazione ad aree e a settori di specializzazione del campo professionale; documentare in termini di espressione qualitativa il lavoro degli associati; documentare ed esporre lavori sperimentali, di ricerca e innovazione nel campo disciplinare e professionale. Per le finalità del presente testo, ci si concentrerà ovviamente sul primo ambito.

Infatti, proprio la mostra dedicata al maestro del minimalismo, ha consentito all'Associazione l'acquisizione di un primo corpo di materiali, cui ne sarebbero seguiti altri che oggi costituiscono alcuni dei Fondi e delle Collezioni. Basti citare *Provinciali. Antipasti* (Piazza, 1999), *Germano Facetti e i Penguin Book* (curata da Mario Piazza; AIAP, 1999) o la mostra dedicata a Franco Grignani (curata da Mario Piazza con Giuseppe Colombo; AIAP, 1995). Già di per sé, questa delle mostre AIAP, sarebbe una storia

da approfondire, visto che è dalla sua fondazione, e in particolare dal 1955 (anno della scissione dalla componente dei tecnici) che l'Associazione ne organizza (Barbieri & Guida, 2015).

A partire dal 2009, in ogni caso, le attività espositive di documentazione e valorizzazione, oltre la lettura monografica e centrata sulle figure dei grandi maestri, si è decisamente orientata – proprio per la necessità di promuovere il patrimonio dell'AIAP CDPG – in due direzioni.

Da un lato si possono individuare esposizioni e azioni di ricerca basate su narrazioni microstoriche monografiche o tematiche, basate su un criterio ordinatore (contesto, periodo, tematica, autore/i). In questa dimensione possono essere collocate le presentazioni in Galleria dei singoli fondi acquisiti e che, a partire dal 2015, sono state supportate da un progetto editoriale in sedicesimi prima e ventiquattresimi poi denominato *CDPG Folders*.<sup>1</sup>

Tali iniziative hanno consentito di ampliare le narrazioni sul progetto grafico, mettendo in evidenza figure minori o appartenenti a contesti geografici *periferici*, poco note o del tutto escluse dalle grandi storie disciplinari, di porre attenzione a casi studio specifici e a testimonianze ignorate o sconosciute, ma anche di rileggere il contributo di alcuni maestri in modo inedito. Si pensi a progetti come *On the road: Bob Noorda, il grafico del viaggio* che rilegge il lavoro di un maestro come Bob Noorda attraverso il ventennale progetto per il Touring Club Italiano (Ferrara & Guida, 2011, mostra esposta a Milano e Cagliari) o a quello dedicato a *Silvio Coppola, Diego Prospero e il Ristorante El Prosper* (Galluzzo, 2015). Oltre la chiave monografica (la centralità dell'autore), quella tematica permette da un lato di attingere ai vari fondi dall'altro di estendere nel tempo la rete delle relazioni con prestiti o nuove acquisizioni come nel caso della mostra *Foto-grafici: Grafici fotografati e grafici fotografi 1930-1980* (Piazza, 2018) organizzata in occasione della *Milano Photo Week*. Ma soprattutto di ampliare il ventaglio delle possibilità narrative. A tale dimensione può appartenere anche la mostra *AIAP 70x70: Eventi, personaggi e materiali di storia associativa* (Barbieri & Guida, 2015), organizzata nel contesto di *Design X – Settimana internazionale della grafica* presso la Fabbrica del Vapore a Milano e in occasione dei settant'anni dell'Associazione.

Oltre la celebrazione dell'anniversario, il progetto ha consentito di evidenziare come la storia e il ruolo dell'Associazione siano parte di una storia disciplinare e professionale più ampia capace di



garantire identità professionale e di offrire un forum di discussione e condivisione (cfr. Moriarty, 2015).

In una ideale intersezione tra le due direzioni, tra *narrazione* e *discorso*, è possibile collocare *Il segno continuo* (2011): dedicato a una professionista e socia, Simonetta Ferrante, questo progetto ha consentito di riprendere il tema della necessaria rilettura in chiave storica del progetto al femminile, inserendosi, oltre che in un dibattito nazionale e internazionale (Annicchiarico, 2016; Breuer & Meer, 2012; Bucchetti, 2015; Piscitelli, 2011), nel solco di una serie di attività associative che vede in AWDA – AIAP Women in Design Award la sua punta (Ferrara & Guida, 2020). In questo caso la narrazione monografica e microstorica permette di introdurre, al contempo, un *discorso* più ampio.

La seconda direzione, infatti, riguarda quei progetti più vicini al concetto di *discorso* interpretativo che attraverso l'analisi e la selezione di materiali e documenti, consentono di evidenziare un punto di vista, una proposta critica se non anche una (re) interpretazione del nostro presente attraverso la testimonianza storica. In tale ambito si possono collocare progetti come il già menzionato *La grafica del Made in Italy*, ma anche i più recenti *Archeologie del moderno* (2017-2018) e *PINK: Rappresentazioni femminili e donne graphic designer* (2020). Nel primo caso si tratta di una esposizione, progettata per l'edizione romana di *Design X – Settimana internazionale della grafica* (2017) e replicata presso l'Accademia di belle arti di Bologna (2018), il cui concept è intenzionalmente *agitatorio*. La selezione dei materiali, che include artefatti grafici prodotti da maestri riconosciuti e ottimi professionisti tra gli anni cinquanta e gli ottanta, è trattata come se fosse composta di reperti archeologici, ovvero rappresentativi “di una civiltà scomparsa, che di fatto è solo nella memoria delle generazioni più anziane. E a cui oramai si fa riferimento quasi con nostalgia” (Guida & Piazza, 2017). Nel porre, in modo provocatorio, una serie di interrogativi (Cos'è un libro? Un manifesto? Dove è finita o è davvero esistita la grafica di pubblica utilità?) la mostra intendeva indurre nel visitatore riflessioni sul campo della grafica contemporanea, partendo dai materiali e dai documenti riportati alla luce attraverso gli scavi (verrebbe da dire, *letteralmente*). Quindi, oltre una dimensione puramente *formativa*, la mostra si poneva una intenzione *agitatoria*, quasi *propagandistica*, “la quale tende ad esigere dal destinatario la formazione di una valutazione ('far pensare', e magari 'far dire')” (Anceschi, 1991).

Il secondo caso, relativo al progetto *PINK*, organizzato in collaborazione con Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori (FAAM) e Master Archivi digitali FGCAD dell'Università di Macerata, ha visto il proprio momento espositivo presso il Laboratorio Formentini per l'editoria di Milano nell'ottobre 2020 (FAAM, 2020) e si ritiene si possa inserire a pieno titolo nella medesima dimensione *agitatoria-propagandistica*. Focalizzata su un arco temporale compreso tra gli anni quaranta e settanta del Novecento, la mostra ha infatti posto due questioni come argomento di discussione: evidenziare il contributo delle progettiste in un periodo condizionato da stereotipi e preconcetti sui ruoli femminili in un contesto sociale soggetto a grandi cambiamenti quale quello della Ricostruzione e del boom economico italiani; mostrare le rappresentazioni del femminile curate da grafiche e grafici del periodo d'oro del design italiano (Ciandrini & Guida, 2020).

Quindi, se da un lato si è inteso ampliare il campo delle narrazioni monografiche riportando in luce il lavoro di autrici note e meno note (da Anita Klinz a Brunetta Mateldi, da Jeanne Grignani a Claudia Morgagni, fino a Umberta Barni o Maddalena Angeretti), dall'altro si è affrontato il tema, attualissimo, della rappresentazione. Attraverso documenti e artefatti storici si è voluto riprendere la questione relativa allo *sguardo*, ovvero la questione che ha a che fare con il processo di interiorizzazione dell'immagine femminile e maschile che passa attraverso la mediatizzazione – un processo connesso al consolidamento degli stereotipi di genere e al loro radicamento nella cultura progettuale (Bucchetti, 2016). In questo caso l'intenzione non è tanto quella di comporre una galleria di artefatti da demonizzare, piuttosto rileggerli da un punto di vista diverso, riconoscendone il valore e la qualità, avendo allo stesso tempo in mente il contesto in cui sono stati creati e che ha determinato quello in cui viviamo e operiamo come professionisti ed educatori.

### Considerazioni finali

Dal 2008 a oggi le attività riconducibili al Centro di documentazione hanno riguardato l'organizzazione e la curatela di 27 mostre in Italia e all'estero, la presentazione di 12 Fondi presso la Galleria AIAP, la pubblicazione di 12 quaderni della collana *CDPG Folders* e di tre cataloghi monografici per AIAP Edizioni, il prestito di materiali per mostre organizzate dalla Triennale

di Milano e dal m.a.x. museo di Chiasso (Müller, 2022). A questo elenco vanno aggiunte le decine di visite, lezioni, proiezioni dedicate a classi di vari istituti e il supporto a laureandi e ricercatori. Oltre i numeri, però, si vuole evidenziare la varietà delle attività, gestite prevalentemente in modo volontaristico e che imporrebbero per il futuro l'avvio di un percorso di istituzionalizzazione e strutturazione che possa garantire una reale prospettiva di stabilità e continuità.

Il percorso fin qui compiuto ha consentito di valorizzare documenti e materiali, di mettere in luce, in contesti, luoghi, sedi diverse, un ambito professionale con una propria profondità storica, su cui c'è ancora spazio di lavoro, e una prolificità produttiva caratterizzata da una spesso trascurata qualità diffusa.

Si è inteso proporre progetti relativi a questioni e realtà che possono essere inserite in narrazioni o in discorsi più ampi, che mettono in evidenza una idea del ruolo della storia, dell'uso dei documenti e dei materiali d'archivio rivolta non unicamente al passato, ma all'oggi e al domani della disciplina. Per dirla con le parole di Triggs (2011), "graphic design history in the present is looking for its past; in doing so, it paves the way for the future of graphic design".

### Ringraziamenti

Quanto fatto fino a oggi nell'AIAP CDPG è il risultato del lavoro di tante persone, dalla segreteria dell'Associazione (Lucia Leonardi ed Elena Panzeri), ai membri del Consiglio Direttivo e ai presidenti che in questi anni si sono alternati (Beppe Chia, Daniela Piscitelli, Cinzia Ferrara, Marco Tortoioli). Senza dimenticare Camilla Masciadri, Marco Anello, Letizia Bollini e altri che hanno contribuito ad avviare il progetto di sistematizzazione della Biblioteca, e i soci, gli eredi, le colleghe e i colleghi che hanno deciso di donare materiali e documenti. Tanto c'è ancora da fare, ma un doveroso ringraziamento va a chi fin qui ha contribuito con lavoro quotidiano, visione, dedizione e passione a far sì che un'idea potesse diventare qualcosa di concreto: Mario Piazza e Lorenzo Grazzani.



2-3.  
On the road: Bob Noorda, il grafico del viaggio, a cura di Cinzia Ferrara e Francesco E. Guida, Galleria AIAP, Milano, 3 marzo - 29 aprile 2011. Courtesy: AIAP CDPG





↑

4.

*Made in Italy:  
La grafica italiana  
negli anni dello sviluppo  
industriale, a cura  
di AIAP CDPG,  
SEA Design e Fedrigoni  
UK, Protein Studios,  
Londra,  
11-13 giugno 2015.  
Courtesy: Andrea  
Basile Studio*

↓

5.

*Made in Italy:  
La grafica italiana  
negli anni dello sviluppo  
industriale, a cura  
di AIAP CDPG,  
Biblioteca universitaria,  
Bratislava,  
17-23 ottobre 2016.  
Courtesy: AIAP CDPG*





↓→  
6-7.  
*AIAP 70x70: Eventi, personaggi e materiali di storia associativa*, a cura di AIAP CDPG, progetto grafico di Michele Galluzzo, Fabbrica del Vapore, in occasione di *Design X – Settimana internazionale della grafica*, Milano, 4-8 novembre 2015. Courtesy: AIAP CDPG



↓  
8.  
*Silvio Coppola, Diego Prospero e il Ristorante El Prospero*, a cura di AIAP CDPG con la collaborazione di Michele Galluzzo, Galleria AIAP, Milano, febbraio-marzo 2015. Courtesy: Andrea Basile Studio



9.  
*Culture visibili:  
Archeologie  
del moderno*, a cura  
di Mario Piazza,  
Francesco E. Guida  
e Lorenzo Grazzani,  
Istituto centrale  
per la grafica, Roma,  
23 settembre -  
1 ottobre 2017.  
Courtesy: AIAP CDPG



10.  
**PINK:**  
*Rappresentazioni femminili e donne graphic designer*, a cura di AIAP CDPG con Paola Ciandrini, Laboratorio Formentini per l'editoria, Milano, 9-28 ottobre 2020. Courtesy: AIAP CDPG

BREUER, G., & MEER, J. (2012). *Women in graphic design*. Berlin: Jovis Verlag.

BUCCHETTI, V. (a cura di). (2015). *Design e dimensione di genere*. Milano: Franco Angeli.

BUCCHETTI, V. (2016). Le donne di Lora Lamm. In R. Riccini (a cura di), *Angelica e Bradamante: Le donne del design* (pp. 207-224). Padova: Il Poligrafo.

BUCCHETTI, V. (2020). È design della comunicazione. *Ocula*, 21(24), 116-126.

BULEGATO, F. (2013). La grafica italiana negli archivi. *Progetto grafico*, (24), 92-105.

CHIA, B., & PISCITELLI, D. (2009). *AIAP Design Per: Una scelta*. <https://aiap.it/2000-2020/documenti/11683/88.html>

CIANDRINI, P., & GUIDA, F. E. (2020). PINK: Representations of women and women graphic designers. *PAD: Pages on arts and design*, 13(19), 231-247.

DALLA MURA, M. (2016). *Graphic design, esporre, curare / 3 – Una tipologia*. <http://www.maddamura.eu/blog/language/it/graphic-design-esporre-curare-3-una-tipologia/#refmark-1>

FAAM (2020). *PINK: Rappresentazioni femminili e donne graphic designer*. <https://www.fondazionemondadori.it/evento/pink-rappresentazioni-femminili-e-donne-graphic-designer/> e <https://www.laboratorioformentini.it/eventi/pink-rappresentazioni-femminili-e-donne-graphic-designer/>

FERRARA, C., & GUIDA, F. E. (a cura di). (2011). *On the road. Bob Noorda: il grafico del viaggio*. Milano: AIAP Edizioni.

FERRARA, C., & GUIDA, F. E. (2020). Aiap Women in Design Award (AWDA): Short history and perspectives. *PAD: Pages on arts and design*, 13(19), 215-230.

GALLUZZO, M. (2015). *02 F DP. Silvio Coppola, Diego Prospero e il ristorante El Prosper*. Milano: AIAP Edizioni.

GUIDA, F. E. (2018). Micro-histories of Italian graphic design as a concept tool for a museum/archive: AIAP's Graphic Design Documentation Centre. In O. Moret (a cura di), *Back to the future. The future in the past: ICDHS 10th+ 1 Barcelona 2018: Conference proceedings book* (pp. 469-473). Barcelona: Edicions de la Universitat de Barcelona.

GUIDA, F. E., & GUNETTI, L. (2015). Il progetto grafico e gli archivi manifesti. In P. P. Peruccio & D. Russo (a cura di), *Storia hic et nunc: La formazione dello storico del design in Italia e all'estero* (pp. 142-157). Torino: Umberto Allemandi.

GUIDA, F. E., & GUNETTI, L. (2018). Creativity and expertise: The graphic design of Made in Italy. *Compasses*, (27), 41-48.

JENKINS, K. (2003). *Re-thinking history*. London: Routledge.

MAGNUSSON, S. G. (2006). What is microhistory?. *History news network*. <http://historynewsnetwork.org/article/23720>

MARGOLIN, V. (2009). Archives and the historical consciousness of design. In B. García Prósper (a cura di), *Investigación en torno al diseño* (pp. 195-199). Valencia: CDD-Centre de Documentació IMPIVA Disseny.

MORIARTY, C. (2015). The Archive of the International council of graphic design associations at the University of Brighton. *Communication Design*, 3(1), 93-98.

MÜLLER, J. (a cura di). (2022). *Collecting graphic design: The archiving of the visual*. Düsseldorf: Optik Books.

PIAZZA, M. (1999). *Provinciali: Antipasti*. Milano: AIAP Edizioni.

PIAZZA, M. (2009). *Culture, professione e associazione*. <https://aiap.it/2000-2020/cdpg%EF%B9%96current=11755.html>

PIAZZA, M. (2012). *La grafica del Made in Italy: Comunicazione e aziende del design 1950-1980* (2a ed.). Milano: AIAP Edizioni.

PIAZZA, M. (2018). *10 F. Foto-grafici: Grafici fotografati e grafici fotografi 1930-1980*. Milano: AIAP Edizioni.

PISCITELLI, D. (2011). The intelligent woman's guide. In L. Grazzani & F. E. Guida, *Il segno continuo: Simonetta Ferrante tra arte, calligrafia e design* (pp. 19-28). Milano: AIAP Edizioni.

TRIGGS, T. (2011). Graphic design history: Past, present and future. *Design Issues*, 27(1), 3-6.

TRIGGS, T. (2016). Curating graphic design and its history. In R. Lzicar, & D. Fornari (a cura di), *Mapping graphic design history in Switzerland* (pp. 18-44). Zürich: Triest Verlag.

## NOTE

<sup>1</sup> Per AIAP Edizioni sono stati fino a oggi pubblicati (in doppia lingua, italiano e inglese) una serie di fascicoli che rappresentano nell'insieme alcune direzioni di narrazioni microstoriche che partono dalle fonti e dai materiali conservati presso il Centro: F. E. Guida, *01 F IN. Ilio Negri: Metodo e ragione grafica*, 2015; M. Galluzzo, *02 F DP. Silvio Coppola, Diego Prospero e il ristorante El Prosper*, 2015; M. Piazza, *03 F HW. Heinz Waibl: Ritmo, armonia, sintesi, design*, 2015; F. E. Guida, *04 F MD. Mario Dagrada: Dalla grafica editoriale per Rizzoli*

*alla pubblicità*, 2015; D. Piscitelli, *05 F FC. Franco Canale, la dimensione sociale del progetto*, 2015; F. E. Guida, *06 F NR. Nicola Russo, della grafica di provincia*, 2015; M. Piazza, *07 F MV. Marco Volpati: L'estro del lavoro quotidiano*, 2016; G. Martimucci, *08 F CD. Carlo Dradi e il campo della grafica moderna*, 2016; F. E. Guida, *09 F CM. Claudia Morgagni, l'impegno come modello professionale*, 2016; M. Piazza, *10 F. Foto-grafici: Grafici fotografati e grafici fotografi 1930-1980*, 2018; C. Barbieri, *12 F AT. Antonio Tubaro: Dietro le quinte del mestiere di grafico*, 2019.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AIAP (1995, 6 giugno). *Franco Grignani*. <https://aiap.it/2000-2020/notizie/163/1.html>

AIAP (1999, 1 ottobre). *Germano Facetti e i Penguin Book*. <https://aiap.it/2000-2020/notizie/173/1.html>

AIAP (2008). *Iconografia design week Torino 2008*. <https://aiap.it/2000-2020/documenti/10678/88.html>

AIAP (2019, 24 maggio). *Statuto*. <https://aiap.it/documenti/statuto-aiap/>

ANCESCHI, G. (1991). Le strutture narrative della scena ostensiva. In *1961-1991. Mobili italiani: le varie età dei linguaggi* (pp. 111-116). Milano: Cosmit.

ANNICCHIARICO, S. (a cura di). (2016). *W. Women in Italian design*. Mantova: Corraini.

BARBIERI, C., & GUIDA, F. E. (2015). *AIAP 70x70: Eventi, personaggi e materiali di storia associativa*. Milano: AIAP Edizioni.

BARBIERI, C. (2019). *12 F AT. Antonio Tubaro: Dietro le quinte del mestiere di grafico*. Milano: AIAP Edizioni.

BAULE, G. (2015). La Carta del progetto grafico venticinque anni dopo. Una rilettura. *AIS/Design: Storia e ricerche*, 3(6), 243-259.

# biografie degli autori

**ALBERTO BASSI**, si occupa di storia e critica del design. Professore ordinario all'Università Iuav di Venezia, coordina il corso di laurea triennale in Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni. Ha fatto parte del comitato scientifico dell'Archivio Progetti Iuav, nonché di collane di volumi e riviste scientifiche di design. Oltre a collaborare con riviste di settore e quotidiani, ha scritto numerosi libri, fra cui *Food design in Italia: Il progetto del prodotto alimentare* (Electa, 2015), premiato con il Compasso d'oro ADI nel 2108 e *Design contemporaneo: Istruzioni per l'uso* (Il Mulino, 2017). È presidente del comitato scientifico del cluster tecnologico nazionale "MinIt-Made in Italy".

**ALESSANDRA BOSCO**, architetto e dottore di ricerca presso il Politecnico di Milano, è ricercatore all'Università Iuav di Venezia. I suoi interessi di ricerca riguardano la design education e l'exhibition design con particolare attenzione agli approcci partecipativi. Si occupa di processi e pratiche per la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'adozione di nuove tecnologie.

**GIAMPIERO BOSONI**, professore ordinario di Storia del design e Architettura degli interni al Politecnico di Milano. Ha collaborato con Figini e Pollini, Vittorio Gregotti ed Enzo Mari, con i quali ha sviluppato l'interesse per la teoria e la storia del progetto d'architettura e di design. Ha scritto e curato circa venti libri e pubblicato oltre trecento articoli. Su incarico del MoMA di New York ha realizzato il volume *Italian Design* (2009) dedicato alla sezione italiana della loro collezione. Presidente di AIS/Design (2018-2021), dal 2022 è direttore di *AIS/Design: Storia e ricerche* (con E. Dellapiana e J. Schnapp).

**FIGIELLA BULEGATO**, storica del design, architetta e dottoressa di ricerca in Disegno industriale e tecnologie dell'architettura presso l'Università di Roma La Sapienza, è professoressa associata all'Università Iuav di Venezia. Componente dei comitati scientifici delle riviste *AIS/Design: Storia e ricerche* - della quale è stata editor dal 2014 al 2018 -, *Graphicus* e *Cad900* nonché del laboratorio PRIDE (Infrastruttura di ricerca Iuav IR.IDE), rivolge i suoi principali interessi alla storia del graphic design, oltre che al recupero e alla valorizzazione archivistica e museale della cultura materiale.

**PIERFRANCESCO CALIFANO**, dottorando in Scienze del design presso l'Università Iuav di Venezia. Laureato in Filosofia

estetica presso l'Università degli studi di Napoli Federico II, è consulente scientifico per il riordino e la valorizzazione del Fondo Tomás Maldonado presso la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.

**GIOVANNI CARLI**, architetto e dottore di ricerca. Assegnista di ricerca in Composizione architettonica e urbana (Università Iuav di Venezia) e professore a contratto in Design contemporaneo (Università degli studi di Genova). La sua attività di ricerca indaga il potere dell'architettura restituito quale racconto complesso di (di)segni, testi e immagini, con approfondimenti sulle pratiche e tendenze dell'editoria italiana contemporanea. È membro della redazione di *Vesper: Rivista di architettura, arti e teoria*. È curatore dal 2017 della rassegna *Contemporaneamente: Architettura e design dal XXI secolo* presso Ca' Robegan-TRA Treviso Ricerca Arte, Musei Civici di Treviso.

**ROSSANA CARULLO**, professoressa ordinaria in Disegno industriale presso il Politecnico di Bari, dove è anche docente presso la Scuola di specializzazione in Conservazione dei beni architettonici e del paesaggio, dal 2021 a oggi fa parte della giunta della CUID - Conferenza universitaria nazionale del design. Rivolge la sua intensa attività progettuale, pubblicistica e di ricerca verso l'approfondimento del ruolo del design per la valorizzazione della cultura materiale, con particolare riferimento al contesto meridiano.

**FRANCESCA CASTELLANI**, è professoressa associata di Storia dell'arte contemporanea e Storia dell'allestimento all'Università Iuav di Venezia. I suoi interessi di studio si concentrano da tempo sulle dinamiche dei sistemi culturali ed espositivi e in particolare sulla Biennale di Venezia, cui ha dedicato saggi, volumi, convegni e progetti di ricerca. È curatrice delle giornate di studio *Lo Scrittoio della Biennale*, giunte alla 13 edizione, ed è coordinatore dell'unità di ricerca BiTES-Biennale Teorie e Storie.

**JUDITH CLARK**, è curatrice e *fashion exhibition-maker*. È professoressa di Fashion and Museology alla University of the Arts London, dove tiene lezioni alla laurea magistrale in Fashion Curation e dove co-dirige il Centre for Fashion Curation. È visiting tutor per l'insegnamento di Pratiche curatoriali nella moda all'Università Iuav di Venezia. Clark ha aperto la prima galleria sperimentale dedicata alla moda a Londra (1997-2002).

Da allora, ha curato mostre presso istituzioni quali: V&A e Barbican Art Gallery, Londra; ModeMuseum, Anversa; Boijmans van Beuningen, Rotterdam; Palazzo Pitti, Firenze; Palais de Tokyo, Parigi; Fosun Foundation, Shanghai. La sua mostra più recente: *Details: Genealogies of ornament*, Venezia, Homo Faber, 2022. Aprirà un nuovo spazio-galleria alla fine del 2022.

**MARTA ELISA CECCHI**, interior designer (MSc) e dottoranda in Design presso il Politecnico di Milano. La sua ricerca di dottorato indaga il concetto di atmosfera applicato agli spazi allestitivi temporanei ed è responsabile della ricerca finanziata *Mnemosphere*. Ha lavorato presso il Triennale Design Museum ed è attualmente cultrice della materia nei corsi di storia del design e nei laboratori di progettazione d'interni. Collabora con la rivista *Inventario*, analizzando il design e le sue relazioni con l'arte contemporanea.

**ENRICA CUNICO**, si laurea in Design del prodotto all'Università Iuav di Venezia, dove attualmente è dottoranda in Scienze del design. Nel 2018 è stata assegnista di ricerca presso lo stesso ateneo indagando tematiche legate a Industria 4.0 e al rapporto uomo-macchina in ambito industriale. Nel 2020 è stata collaboratrice alla didattica per l'insegnamento di Fondamenti di design del prodotto nel corso di laurea triennale in Design della stessa università.

**MADDALENA DALLA MURA**, dottore di ricerca in Scienze del design (2010), si occupa di storia del design e della grafica. Ha svolto ricerca e insegnato presso la Libera Università di Bolzano e la Università degli studi di Ferrara. È professoressa associata presso l'Università Iuav di Venezia, dove insegna Storia del visual design e Critica del design. Ha collaborato con diverse istituzioni, e nel 2018 è stata fra i curatori della XI edizione del Triennale Design Museum a Milano, intitolata *Storie*. Fra 2014 e 2018 è stata editor della rivista *AIS/Design: Storia e ricerche*. Attualmente è presidentessa di AIS/Design, Associazione italiana storici del design.

**ELENA DELLAPIANA**, professoressa ordinaria, insegna Storia dell'architettura e del design al Politecnico di Torino. Si occupa di storia dell'architettura, della città e del design del XIX e XX secolo. Tra le pubblicazioni, la collaborazione al volume *Made in Italy: Rethinking a century of italian design*, a cura di K. Fallan e G. Lees-Maffei (Bloomsbury, 2013), le monografie *Il design*

della ceramica in Italia 1850-2000 (Electa, 2010), *Il design degli architetti italiani 1920-2000* (con F. Bulegato, Electa, 2014), *Una storia dell'architettura contemporanea* (con G. Montanari, Utet, 2015-2021), *Il design e l'invenzione del Made in Italy* (Einaudi, 2022).

**RAISSA D'UFFIZI**, ha conseguito la laurea triennale in Disegno industriale e la laurea magistrale in Design, comunicazione visiva e multimediale. Attualmente è dottoranda in Pianificazione, design e tecnologia dell'architettura, curriculum in Design del prodotto presso l'Università di Roma La Sapienza. La sua ricerca riflette sull'evoluzione della comunicazione visiva del prodotto industriale italiano all'interno delle riviste di progetto in Italia tra il 1949 e il 1976. Parallelamente all'attività professionale come graphic designer, si è impegnata in progetti di ricerca sui temi della storia del design e della comunicazione visiva, tra cui il recente progetto *La Milano che disegna* (2020) sugli archivi di design a Milano.

**ALI FILIPPINI**, professore a contratto e assegnista presso il Dipartimento di architettura edesign del Politecnico di Torino. Ha conseguito il dottorato in Scienze del design all'Università Iuav di Venezia con una ricerca relativa alla storia dell'allestimento commerciale. Ha pubblicato *Il negozio conteso* (Franco Angeli, 2021) e altri suoi saggi sulla comunicazione del Novecento sono apparsi su libri e riviste scientifiche, in particolare sul progetto della vendita. Vicepresidente di AIS/Design, fa parte del comitato editoriale di *Ceramica e arti decorative del Novecento*.

**ANDREA FOFFA**, dottorando in Storia del design presso il dipartimento di Critical studies and Creative industries della Kingston University a Londra. Ha ottenuto un MA in History of design al Royal College of Art / Victoria & Albert Museum. Ha contribuito all'organizzazione di mostre internazionali lavorando con istituzioni e archivi in Italia e in Inghilterra, tra cui il Triennale Design Museum, Fornasetti e il Design Museum di Londra.

**MARTA FRANCESCHINI**, è ricercatrice presso il Victoria and Albert Museum di Londra. Ha ottenuto un MA in History of Design al Royal College of Art e un dottorato in Scienze del design all'Università Iuav di Venezia. Ha contribuito alla costituzione dell'archivio digitale di Armani/Silos, e collaborato a progetti come *Italiana: L'Italia vista dalla moda 1971-2001* (Palazzo Reale, Milano). Con Mario Lupano,

ha curato il libro *Uomini all'italiana: La confezione Zegna dalla sartoria all'industria* (Marsilio, 2018).

**SILVIA GASPAROTTO**, ricercatrice e vicedirettrice del Corso di laurea magistrale in Interaction & Experience design presso l'Università degli studi della Repubblica di San Marino. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Scienze del design presso l'Università Iuav di Venezia. Suoi ambiti di ricerca privilegiati sono: design per il patrimonio culturale, design education, interaction design, open design, co-design e design thinking.

**FRANCESCO E. GUIDA**, professore associato presso il Dipartimento di design e docente alla Scuola del design del Politecnico di Milano, corso di laurea in Design della comunicazione. Dottore di ricerca in Design e tecnologie per la valorizzazione dei beni culturali, si occupa di comunicazione visiva dai primi anni novanta. Responsabile scientificodel Centro di documentazione sul progetto grafico (AIAP CDPG) è stato associate editor di *AIS/Design: Storia e ricerche* ed è membro del comitato editoriale di *PAD: Pages on arts and design*.

**ANTONIO LABALESTRA**, storico dell'architettura e del design, dottore di ricerca in Storia dell'architettura presso lo Iuav di Venezia, è ricercatore al Politecnico di Bari. All'attività divulgativa associa un'intensa attività editoriale pubblicando con continuità contributi monografici, articoli e saggi scientifici e partecipando a differenti board di riviste scientifiche. I principali interessi di ricerca riguardano la storia delle discipline del progetto in Italia tra le due guerre, con particolare attenzione all'architettura e alle produzioni industriali nel contesto del ventennio fascista.

**MARGO LENGUA**, laureata in Arti, patrimoni e mercati presso l'Università IULM di Milano con una tesi su videogiochi e beni culturali, è assegnista di ricerca presso l'Università degli studi della Repubblica di San Marino nell'ambito del design per la valorizzazione del patrimonio culturale. I suoi interessi di ricerca riguardano lo studio di processi partecipativi e del game design nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali e l'analisi di strumenti digitali per la divulgazione del patrimonio culturale.

**MARIA CHIARA MANFREDI**, dottore di ricerca all'Università di Parma e architetto. Si laurea al Politecnico di Milano con Daniele Vitale nel 2013 e consegue

il dottorato nel 2019 con una tesi sulle pratiche di raccolta, cura e ricerca dello CSAC di Parma, con il quale collabora per *Ettore Sottsass: Oltre il design e Objets trouvés: Archivi per un grande magazzino*. Svolge la libera professione e negli anni ha lavorato con gli studi di Paolo Zermani, Antonio Monestiroli e Guido Canali, per il quale ha organizzato il contributo alla mostra *Pino Olgiati & Guido Canali: Arti, mestieri e architettura*. Partecipa a iniziative editoriali, alle riviste *FAM* e *Area*. Ha svolto esperienze di ricerca in Portogallo e in USA.

**SAUL MARCADENT**, ricercatore all'Università Iuav di Venezia e curatore. È caporedattore della rivista accademica *Dune* e ha collaborato con istituzioni universitarie, istituzioni culturali, case editrici e riviste come *HEAD Genève*, *Parsons Paris*, *Istituto Svizzero*, *Gucci Garden*, *NERO Editions*, *Progetto grafico* e *SelfService*. È autore del libro *Editoria come curatela. Progetto e immaginario nelle riviste di moda contemporanee* edito da Marsilio in doppia edizione nel 2020.

**ANTONIO MASCIARIELLO**, è *director* dell'Archivio storico, Heritage department di Versace. È dottore di ricerca in Scienze del design presso l'Università Iuav di Venezia, dove ha sviluppato una tesi sugli archivi di moda, concentrandosi sulla definizione dell'archivio di impresa nel fashion design come progetto culturale e come strumento di design e di produzione, partendo dall'analisi della case study dell'archivio Versace. Da anni partecipa alla didattica di scuole e università in Italia e all'estero, in qualità di *guest lecturer* sul tema dell'heritage. Studia Archeologia e Cultural heritage presso l'Università Cattolica di Milano.

**GIOVANNA NICHILÒ**, architetto ed exhibition designer. Laureata nel 2014, ha maturato esperienze professionali nella progettazione di spazi espositivi per i musei scientifici, fiere ed eventi. Dal 2020 è dottoranda in Scienze del design presso l'Università Iuav di Venezia e indaga l'interazione spazio-utente con un focus sui musei delle scienze mediche.

**FILIPPO PAPA**, si occupa di design della comunicazione. Si è laureato presso l'Università Iuav di Venezia, con una tesi dal titolo *1968-2018: Echi di sguardi* che si è occupata di studiare strumenti visivi per la valorizzazione di documenti destinati agli allestimenti di mostre.

**MONICA PASTORE**, graphic designer, docente e ricercatrice sui temi del graphic

design. Dal 2008 porta avanti il proprio lavoro coniugando sia l'aspetto storico che progettuale della comunicazione visiva. Nel 2021 consegue il dottorato di ricerca in Scienze del design presso l'Università Iuav di Venezia ricostruendo le vicende della grafica italiana in relazione all'introduzione del computer nella professione tra gli anni ottanta e novanta.

**EMILIO PATUZZO**, laureato alla Scuola del design del Politecnico di Milano nel 2016, ha lavorato come graphic designer presso studi in Italia, in Spagna e in Germania. Dal 2018 è dottorando in Scienze del design presso l'Università Iuav di Venezia, dove indaga lo statuto del canone del design da una prospettiva filosofica e semiotica.

**MATTEO PIROLA**, architetto e dottore di ricerca. Docente di Storia del design, Architettura degli interni e Arti contemporanee al Politecnico di Milano e IULM. Autore per l'editoria e curatore indipendente, svolge attività di ricerca, progetto e critica sulla contemporaneità di arte, design, architettura. Redattore della rivista *Inventario* e coordinatore scientifico per le attività di ricerca d'archivio nella Collezione storica del Compasso d'oro per l'apertura dell'ADI Design Museum a Milano.

**RAIMONDA RICCINI**, professoressa ordinaria in Design all'Università Iuav di Venezia. Cofondatore e presidente (2014-2018) di AIS/Design, Associazione italiana storici del design, ha fondato la rivista *AIS/Design: Storia e ricerche*, che ha diretto dal 2013 al 2021. Dal luglio 2021 è presidente di SID Società italiana di design.

**VALENTINA ROSSI**, dottore di ricerca all'Università di Parma e curatrice. Laureata al DAMS di Bologna, ha collaborato con varie istituzioni museali come CSAC di Parma, MACRO di Roma, MAXXI di Roma, Arcos di Benevento, MSU di Zagabria e MAMbo di Bologna. È stata assegnista di ricerca presso l'Università di Parma e attualmente ha una borsa di ricerca presso CSAC. Nel 2019 sono usciti i suoi libri *Tate Modern: Pratiche espositive* (Postmedia books) e *Nouvelles flâneries* (Silvana Editoriale). Nel 2021-2022 ha co-curato *Hidden display: Progetti non realizzati a Bologna, 1975-2020* (MAMbo edizioni), *Abitolario: L'esistenza enciclopedica dell'abito nel verso linguisticato* (Il Poligrafo), *Il rituale del serpente: Animali, simboli e trasformazioni* (Danilo Montanari editore) e *Storie di fili* (il Poligrafo).

**ILARIA RUGGERI**, graphic designer, ha conseguito nel 2012 la laurea triennale

in Disegno industriale presso l'Università degli studi della Repubblica San Marino e nel 2016 il diploma di II livello in Progettazione grafica ed editoria presso l'Isia di Urbino. Dal 2018 è dottoranda in Architettura e culture del progetto presso l'Università di Bologna. Dal 2016 collabora con i corsi di laurea in Design dell'Università degli studi della Repubblica di San Marino nella didattica, nell'organizzazione di mostre, eventi, convegni e pubblicazioni. Coniugando ricerca, critica e progetto, si occupa inoltre di comunicazione visiva come libero professionista.

**DARIO SCODELLER**, architetto e storico del design, è professore associato presso il Dipartimento di architettura dell'Università degli studi di Ferrara, dove coordina il corso di laurea in Design. Ha pubblicato diverse monografie sul design; le sue indagini storiche e riflessioni critiche sono pubblicate sulle maggiori riviste di settore. È membro dell'Associazione italiana degli storici del design ed è vice-direttore della rivista scientifica di design *MD Journal*.

**MARCO SCOTTI**, storico dell'arte, assegnista presso l'Università Iuav di Venezia, è dottore di ricerca in Storia dell'arte presso l'Università di Parma, ateneo con cui ha collaborato anche come studioso, curatore e borsista presso CSAC. Nella sua attività curatoriale, ha realizzato mostre per MAXXI, Fondazione Cirulli, CSAC Università di Parma, MSU Zagreb; ha ideato, con Elisabetta Modena, il museo digitale MoRE [www.moremuseum.org](http://www.moremuseum.org) dedicato alla valorizzazione e conservazione di progetti di arte contemporanea mai realizzati.

**MANUELA SOLDI**, assegnista di ricerca presso l'Università Iuav di Venezia con un progetto relativo all'archivio aziendale Bottega Veneta. È docente di Heritage e progetto della moda presso la stessa università e di Catalogazione e gestione degli archivi presso l'Accademia Santa Giulia di Brescia. I suoi interessi di ricerca comprendono la storia della moda, dell'artigianato e del Made in Italy. Collabora con varie realtà culturali per la valorizzazione di archivi e collezioni.

**FRANCESCA ZANELLA**, docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Modena e Reggio. È membro del comitato scientifico di CSAC, Università di Parma, e del comitato scientifico di MoRE Museum of unrealized projects. Ha curato varie mostre, in particolare, per CSAC, *Ettore Sottsass jr.: Oltre il design* (2017),

*1968. Un anno* (2018) e *Design! Oggetti processi comportamenti* (2020). Si occupa di archivi del contemporaneo, e ha coordinato progetti di digitalizzazione di archivi del design (Ettore Sottsass jr. ed Enzo Mari).



**AIS/Design**  
**Associazione italiana storici del design**

presidente  
**Maddalena Dalla Mura**

vicepresidente  
**Ali Filippini**

tesoriere  
**Chiara Lecce**

consiglio direttivo  
**Maddalena Dalla Mura,**  
**Elena Fava, Ali Filippini,**  
**Chiara Lecce,**  
**Elisabetta Trincherini**

segreteria scientifica  
**Manuela Soldi**

past president  
**Vanni Pasca**  
**Raimonda Riccini**  
**Giampiero Bosoni**

**[info@aisdesign.org](mailto:info@aisdesign.org)**  
**[www.aisdesign.org](http://www.aisdesign.org)**

